CODICI	
Tipo scheda	PG
CODICE UNIVOCO	
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione tipologica	parco
Denominazione	Parco della Resistenza
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	MO
Comune	Formigine
Indirizzo	Via Sant'Antonio
Altre vie di comunicazione	Da Modena si percorre la strada provinciale, ripercorrendo la storica settecentesca via Giardini, che conduce a Formigine e poi Maranello. Il Parco della Resistenza si trova nella parte meridionale dell'abitato e si affaccia proprio sulla provinciale. L'ingresso storico del parco si trova lungo via Sant'Antonio, mentre gli altri si aprono sulla vicina piazza Ravera, dove è presente un ampio parcheggio, e più a sud su via Barozzi. Un altro capiente

	parcheggio è situato lungo via Fratelli Cervi, ai limiti sud-orientali del parco.
Georeferenziazione	44.57134173792925,10.850157428588886,15

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia	La storia del nucleo più antico del parco è strettamente legata a quella della villa, nata come casino di caccia nella prima metà del ’700 e poi trasformata in elegante e raffinata dimora neoclassica dai Gandini, un’aristocratica famiglia modenese legata alla corte estense, che la acquistarono nel 1791 facendone la loro residenza di campagna. La proprietà restò a lungo nelle loro mani e intorno alla metà dell’Ottocento il conte Pietro Gandini (1796-1875), amante delle arti e appassionato di giardinaggio, fece eseguire vari ampliamenti e migliorie, affidandosi a Francesco Vandelli, l’architetto dei duchi d’Este, e a vari pittori e scultori modenesi; risalgono a questo periodo le tele, gli stucchi e le decorazioni che ancora impreziosiscono gli interni. Ulteriori abbellimenti furono eseguiti da Luigi Alberto Gandini (1827-1906), nipote di Pietro, al quale si deve anche l’attuale estensione e il disegno generale del parco storico, come testimonia una planimetria, di cui è purtroppo andata perduta la legenda, realizzata dal conte stesso nell’autunno del 1876. Nella planimetria il parco appare delimitato sul lato occidentale dal rio Cerca, che alimenta tre laghetti di aspetto naturale, e organizzato in ampie aiuole irregolari separate da sentieri sinuosi, secondo i dettami del giardino paesistico inglese allora in voga anche in Italia. Risalgono molto probabilmente a questo periodo i due maestosi esemplari di ginkgo tuttora presenti sull’affaccio posteriore della villa. Estintosi il ramo maschile dei Gandini, la villa e il parco passarono nel 1906 al conte Filippo Salimbeni, che aveva sposato la figlia di Luigi Alberto, e poi ai Taracchini e agli Aggazzotti. Tra il 1943 e il 1945 nell’edificio si insediò il comando militare di zona tedesco e nel 1973 tutta l’area venne acquisita dal Comune di Formigine, al quale si deve l’ampliamento e la riorganizzazione del parco e il restauro della villa, che oggi ospita le principali attività culturali della cittadina.
Fonte	censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	L’albero più importante e noto del parco è sicuramente la farnia situata in prossimità del fronte della villa, in un’area prativa ad est dell’edificio; in seguito a uno schianto dell’inverno del 2007, della pianta oggi rimangono solo il tronco, alto circa 6 m e con un diametro di 165 cm, e un ridotto ramo laterale. Si trattava di un esemplare imponente, vecchio più di duecento anni, alto 23 m e dall’ampia chioma (in parte tuttavia già compromessa da

	disseccamenti, parassiti e danni subiti nel corso dell'ultima guerra).
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Alla seconda metà dell'Ottocento sono databili i due spettacolari esemplari di ginkgo sul retro dell'edificio. I due tronchi hanno diametri ragguardevoli: 97 cm quello più occidentale, 130 cm quello orientale, falsato però dalla presenza di profondi cordoni; la chioma di entrambi gli esemplari si apre in numerose branche già in prossimità del terreno, determinando un portamento estremamente espanso e decisamente inusuale per questa specie.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Altri esemplari notevoli si trovano nella parte più settentrionale del parco: un alto cedro del Libano (diametro 124 cm) in prossimità dell'ingresso di via Sant'Antonio, un grande frassino maggiore (diametro 124 cm) privo di una branca vicino a un edificio di pertinenza della villa, il gruppo di cipressi calvi intorno al laghetto.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	È da segnalare, infine, uno svettante esemplare di farnia ai limiti occidentali dell'area, lungo l'antico corso del rio Cerca.
EDIFICI E MANUFATTI	
EDIFICI E MANUFATTI	
Tipo	villa
Particolarità	Gli interni di Villa Gandini, in gran parte concepiti come le parti esterne da Francesco Vandelli, sono un'interessante rassegna di arte e decorazione ottocentesca locale, dai primi decenni sino alla fine del secolo. I dipinti dell'atrio, di soggetto biblico, sono stati realizzati nel 1843-44 dal pittore modenese Domenico Baroni, seguace del più noto Adeodato Malatesta. La sala da pranzo ovale è opera del decoratore e scenografo Andrea Becchi, che verso la fine dell'Ottocento realizzò gli affreschi della volta e delle pareti, ispirandosi ai disegni floreali della collezione di tessuti antichi di Luigi Alberto Gandini (tuttora esposta nel Museo Civico di Modena), e ideò anche l'arredo in rovere intagliato. Nel salone dei ricevimenti, altro ambiente di grande prestigio della villa, i notevoli bassorilievi delle porte, realizzati sempre nel 1843-44, sono dello scultore scandianese Luigi Mainoni, mentre le otto scene bibliche nel ballatoio della sala sono del pittore modenese Luigi Manzini.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore

Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Nel parco la settecentesca Villa Gandini ospita la biblioteca comunale,nelle sue pertinenze, situato in prossimità del lato orientale dell'edificio, si trovano la biblioteca dei ragazzi e un centro giovanile con punto di ristoro. La biblioteca è dedicata alla botanica modenese Daria Bertolani Marchetti (1919-1994), pioniera degli studi palinologici nel nostro paese e direttrice dell'Orto Botanico di Modena. La biblioteca è aperta il lunedì (ore 14.30-19), dal martedì al venerdì (ore 9-19) e il sabato (9-18). Gli orari di apertura della biblioteca ragazzi, del centro giovanile e le modifiche dell'orario nel periodo estivo sono consultabili nel sito www.comune.formigine.mo.it Biblioteca Comunale di Formigine Via Sant'Antonio, 4 - 41043 Formigine MO
Link esterno	www.comune.formigine.mo.it

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono	059 416246
Orari	Il parco è sempre accessibile. Nel parco la settecentesca Villa Gandini ospita la biblioteca comunale,nelle sue pertinenze si trovano la biblioteca dei ragazzi e un centro giovanile con punto di ristoro. La biblioteca è dedicata alla botanica modenese Daria Bertolani Marchetti (1919-1994), pioniera degli studi palinologici nel nostro paese e direttrice dell'Orto Botanico di Modena. La biblioteca è aperta il lunedì (ore 14.30-19), dal martedì al venerdì (ore 9-19) e il sabato (9-18).

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione	Il parco, inaugurato nel 1974, ha una superficie di circa 10 ettari ed è l'area verde più importante di Formigine. Al suo interno si possono individuare due zone dalle caratteristiche notevolmente diverse: a nord, intorno alla settecentesca Villa Gandini, completamente restaurata alla fine del Novecento, si sviluppa il parco storico (1,7 ettari), densamente alberato e impreziosito da esemplari imponenti, sia autoctoni che esotici, e da due piccoli specchi d'acqua: un laghetto ombreggiato da alti cipressi calvi sul fronte orientale della villa e un'ampia vasca sul retro. I restanti 9 ettari sono il risultato di una sistemazione risalente ai primi anni '70 e concepita da Daria Bertolani Marchetti, che sulla porzione storica del parco aveva compiuto anche vari studi floristici. Gli ampi prati, il laghetto, e i numerosi gruppi di alberi in prevalenza autoctoni che sono stati piantati contribuiscono a formare un gradevole insieme di aspetto naturale.

Descrizione approfondita	Il parco si presenta in maniera molto diversa a seconda dell'ingresso utilizzato. Entrando dal lato nord, su via Sant'Antonio, si utilizza l'ingresso storico, un cancello sostenuto da due colonne in mattoni, posto in corrispondenza del fronte della villa. L'edificio appare poco lontano, seminascosto dalla fitta vegetazione arborea formata da esemplari spesso maestosi, in prevalenza sempreverdi. Spiccano alcuni grandi cedri, abeti rossi e tassi, un leccio e, tra le specie a foglia caduca, un monumentale frassino, un gruppetto di ippocastani e alcuni faggi, distribuiti in ampie aiuole delimitate da sentieri in ghiaia. Sul lato orientale un fitto boschetto di slanciati cipressi calvi circonda il laghetto già presente nel disegno ottocentesco. Intorno alla villa si estende un'area più aperta, in parte prativa e in parte ghiaiata. Il fronte è segnato dalla presenza, ai margini occidentali, del grande tronco di un'enorme farnia ormai priva di chioma (sulla base di un documento del 1791 dovrebbe essere l'ultimo esemplare di un gruppo di querce che esistevano già allora). Sul retro è presente un'ampia vasca che, nella bella stagione, viene quasi completamente ricoperta dal rigoglioso sviluppo delle piante acquatiche; due spettacolari esemplari di ginkgo dalla chioma insolitamente molto espansa incorniciano l'elegante loggiato della villa. Tracce del giardino storico rimangono anche nel settore occidentale, dove alcuni grandi pioppi e farnie segnano, con la loro presenza, l'ormai perduto corso del rio Cerca. Entrando dal lato meridionale, lungo via Barozzi, si entra nella parte più recente del parco, organizzata intorno a un laghetto leggermente sopraelevato rispetto al piano di campagna e caratterizzata da ampi prati punteggiati da numerosi alberi disposti prevalentemente in gruppi monospecifici o in brevi allineamenti. Tra le specie, quasi tutte caducifoglie, compaiono farnie, aceri campestri e montani, tigli, bagolari e pioppi bianchi; sono presenti anche diversi sempreverdi (soprattutto cedri, pini, magnolie).